

IL PUNTO

Putin attaccando l'Ucraina si difende dal rock'n'roll

*In tv trionfa la
disputa idiota: più
son pazzi e meglio
li pagano*

DI DIEGO GABUTTI

Nel mondo alla rovescia del partito orwelliano italiano gli aggrediti sono aggressori, chi difende le proprie case e la propria vita è un pericoloso guerrafondaio, il nazionalsocialista **Putin** è un sincero democratico e il democratico (ed ebreo) **Zelensky** un fanatico nazista. Quanto agli assassinati, neolinguisticamente parlando, non sono meno colpevoli degli assassini, e anzi di più: perché impugnano le armi, quando dovrebbero porgere piuttosto l'altra guancia, come raccomandano loro Papa **Jorge Bergoglio** e Sua Eminenza **Vittorio Feltri**.

Che saranno mai gli stupri, le torture, il ricatto atomico («non sarebbe male testare la bomba nucleare su New York») e il saccheggio sistematico delle città da parte d'un esercito affamato e strazione, le richieste di riscatto dei soldati ucraini catturati, le bande islamiste scatenate, la galera a chi chiama guerra la guerra o addirittura nega che Putin, attaccando l'Ucraina, si stia in realtà difendendo da rock'n'roll, libertà d'espressione, omosessualità, blasfemia, ateismo; e che gli ucraini, ostacolando l'«operazione speciale», stiano in realtà attaccando la Federazione Russa.

A caporioni e gregari del partito orwelliano ita-

lianò non sfuggono le complicità dei giornali moderati, «servi degli Usa e della Nato», che non hanno simpatia per Putin Khan, il quale è notoriamente il più amabile e sexy dei tiranni. Mentre il partito orwelliano, pacifista con la pelle e la libertà degli altri, consiglia la resa agli aggrediti, i nemici della pace insistono con i loro assurdi richiami alla logica formale (tu mi spari, io rispondo al fuoco).

Un filosofo del calibro di Vauro Senesi, vignettista del *Fatto quotidiano*, ha subito inchiodato con tipica esattezza neolinguistica il nostro presidente della repubblica alle sue responsabilità: accreditando **Bella ciao** alla Resistenza ucraina, **Sergio Mattarella** si è posto fuori dalla Costituzione e «non la garantisce più». **Marco Travaglio** e la *Pravda* di **Maurizio Belpietro** approvano convinti: il dispotismo è libertà, la libertà è dispotismo. Non Putin, ma **Draghi**, è il tiranno.

Come nell'Eurasia orwelliana di 1984, anche nell'Italietta del 2022 il principale organo di propaganda del partito orwelliano è un grande schermo televisivo, dove al posto del Big Brother va in onda l'Infinito Talk Show. È infatti dalla finestra dei talk show che s'affacciano straparlanti i tifosi dell'Orda d'Oro putinista. Inutile contestarne le opinioni. Con i pazzi, come con i prezzolati, è bene evitare le discussioni, ma l'Infinito Talk Show orwelliano preferisce dar loro corda. Di qui il trionfo della disputa idiota ma ben remunerata, che più son pazzi e meglio li pagano.

© Riproduzione riservata

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

